

Agricoltura | Il forum, nell'ambito de "La vigna eccellente", è stato dedicato ai giovani imprenditori agricoli, protagonisti del rilancio del settore

L'orgoglio di essere contadini, Isera celebra il ritorno alla terra

Nell'ambito della XXI edizione de "La vigna eccellente... ed è subito Isera", si è svolto il forum "Giovani, agricoltura e Marzemino", che ha visto la partecipazione di un ricco parterre di relatori e di giovani agricoltori del territorio. L'appuntamento è stato organizzato in alternativa al premio al miglior vigneto, che tornerà nel 2023 in una veste rinnovata, grazie anche agli stimoli emersi dal recente incontro di Isera.

Un concetto ribadito in apertura dei lavori dal sindaco di Isera Graziano Luzzi: «Abbiamo deciso di rinunciare temporaneamente al nostro premio per dare la giusta rilevanza ad un nuovo momento di dibattito sull'agricoltura, che rappresenta un tema fondamentale per il territo-

rio e che riguarda tutti, in cui abbiamo scelto di mettere al centro i giovani, che ne sono sempre più protagonisti diretti». A fargli eco, il suo assessore all'Agricoltura Gian Franco Frisinghelli: «Ad un anno dalla celebrazione del ventesimo anniversario dalla nascita di questo premio, abbiamo voluto fare una pausa di riflessione per provare a ragionare insieme sul futuro, partendo dalla considerazione di quante cose sono cambiate in questi due decenni: dai tanti vigneti realizzati in aree che prima ne erano prive al ritorno all'agricoltura, spinta anche da un abbandono della zootecnia che ha lasciato spazio a nuove coltivazioni. Per questo abbiamo pensato di convocare i giovani per capire con loro come in-

tendono questa trasformazione del territorio e su questo definire nuove direttrici».

A questa introduzione è seguito l'intervento di Michela Frisinghelli, presidente commissione politiche giovanili di Isera, che ha evidenziato come negli ultimi anni le diverse crisi – climatica, ambientale, sanitaria, sociale ed energetica – abbiano reso necessario un cambio di modello. Una situazione in cui i giovani hanno svolto un ruolo fondamentale, rivitalizzando le tradizioni e riprendendo in mano l'agricoltura. Si è assistito – ha proseguito – ad un grande ritorno alla terra. Un movimento di singoli a cui è fondamentale affianchi il contributo della comunità e delle istituzioni. Su queste basi, l'amministrazione di Isera

ha avviato diverse azioni come l'organizzazione di piccoli mercati, il recupero di terreni incolti, pur nella consapevolezza che sia necessario andare oltre e quindi aprendo una linea di ascolto e di conoscenza dei produttori, per far diventare Isera una sorta di cantiere, di tavolo di confronto. Elio Gabardi (Coldiretti), ha posto l'accento su quanto sia cambiata la figura dell'agricoltore e la formazione alla base: «Oggi è un lavoro che nobilita». Un vero e proprio "orgoglio di ritorno", come lo ha definito Walter Nicoletti, passando così la parola a Carlo Bridi (Movimento giovani di Coldiretti): «Sono sempre stato convinto che l'agricoltura abbia un avvenire solo ed esclusivamente investendo sui giova-



ni, più ancora che sui campi. Di fatto, negli ultimi anni abbiamo assistito ad un'enorme evoluzione culturale degli agricoltori. Se negli anni '60 i giovani contadini erano considerati l'ultimo gradino delle categorie sociali, oggi hanno quasi sempre il diploma

superiore e molto spesso la laurea, non per forza in agraria, che spesso significa altre esperienze lavorative che ne hanno arricchito il bagaglio culturale. Il 30% di loro, inoltre, è rappresentato dalle donne, spesso imprenditrici di grande livello».

Il forum tenuto al municipio: tante le storie di giovani, spesso diplomati o laureati, che hanno trovato la loro strada nel lavoro dei campi.